Le donne smuovono le montagne -GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA, 11 dicembre 2022

Le donne smuovono le montagne

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA, 11 dicembre 2022

In alto troviamo le donne. Sono in tante a condividere la passione per la Montagna. Le seguiamo e le osserviamo ammirati.

Vivono l'empatia, si muovono con competenza e determinazione.

In dote, capacità, curiosità e sensibilità nell'interpretare e tutelare il patrimonio delle montagne italiane, scrigno di biodiversità e culture.

C'è in gioco il ruolo della donna con le tanti doti, le testimonianze, i tanti mestieri che racchiudono valori e

potenzialità indispensabili all’intero Paese.

LA MONTAGNA È DONNA- LA MONTAGNA SI TINGE DI ROSA *(link articolo Montagna e Parchi del 7 marzo 2021)*

Territori e obiettivi di sostenibilità

Insieme donne e uomini.
Insieme abbiamo una nuova “visione” per il futuro dei territori montani e nuovi “strumenti” che documentano i cambiamenti in atto, ambientali, sociali ed economici.

La condivisione rafforza e migliora il capitale umano. Formazione e innovazione promuovono territori, identità e culture; favoriscono l’incontro tra montagna e città. La sostenibilità è cerniera tra luoghi diversi solo per altimetria, ma accomunati dalle necessità e dai cicli di un unico pianeta.

Rapporto ASviS *(link al quaderno)*

Il Rapporto annuale dell'Alleanza, presentato il 4 ottobre scorso, si apre con un grido di allarme per i molti, troppi passi indietro nel percorso verso il conseguimento degli

Obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nell’Agenda ONU 2030.

Alimentiamo la consapevolezza

Alimentiamo la consapevolezza planetaria del ruolo rivestito dai territori montani per preservare la biodiversità e tutelare le risorse naturali con i servizi ecosistemici offerti. Pandemia e crisi climatica sono messaggeri delle criticità attualmente presenti.

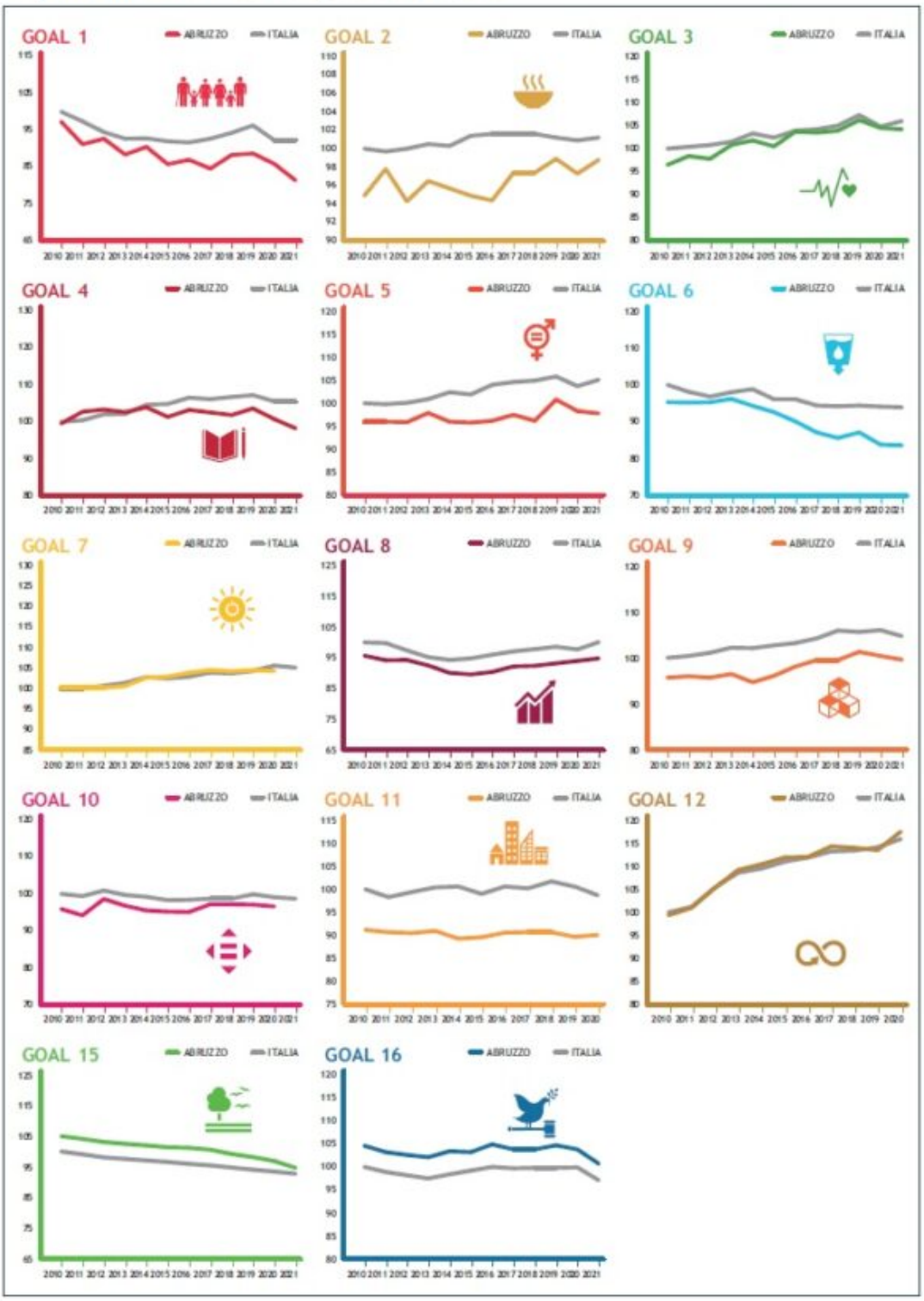
Negli spazi alpini e ancor più in quelli appenninici gli abitanti della montagna sono in sofferenza per assenza e riduzione dei servizi pubblici essenziali, con diseguaglianze che diventano richiesta di garanzia di diritti di cittadinanza.

Le aree “marginali”

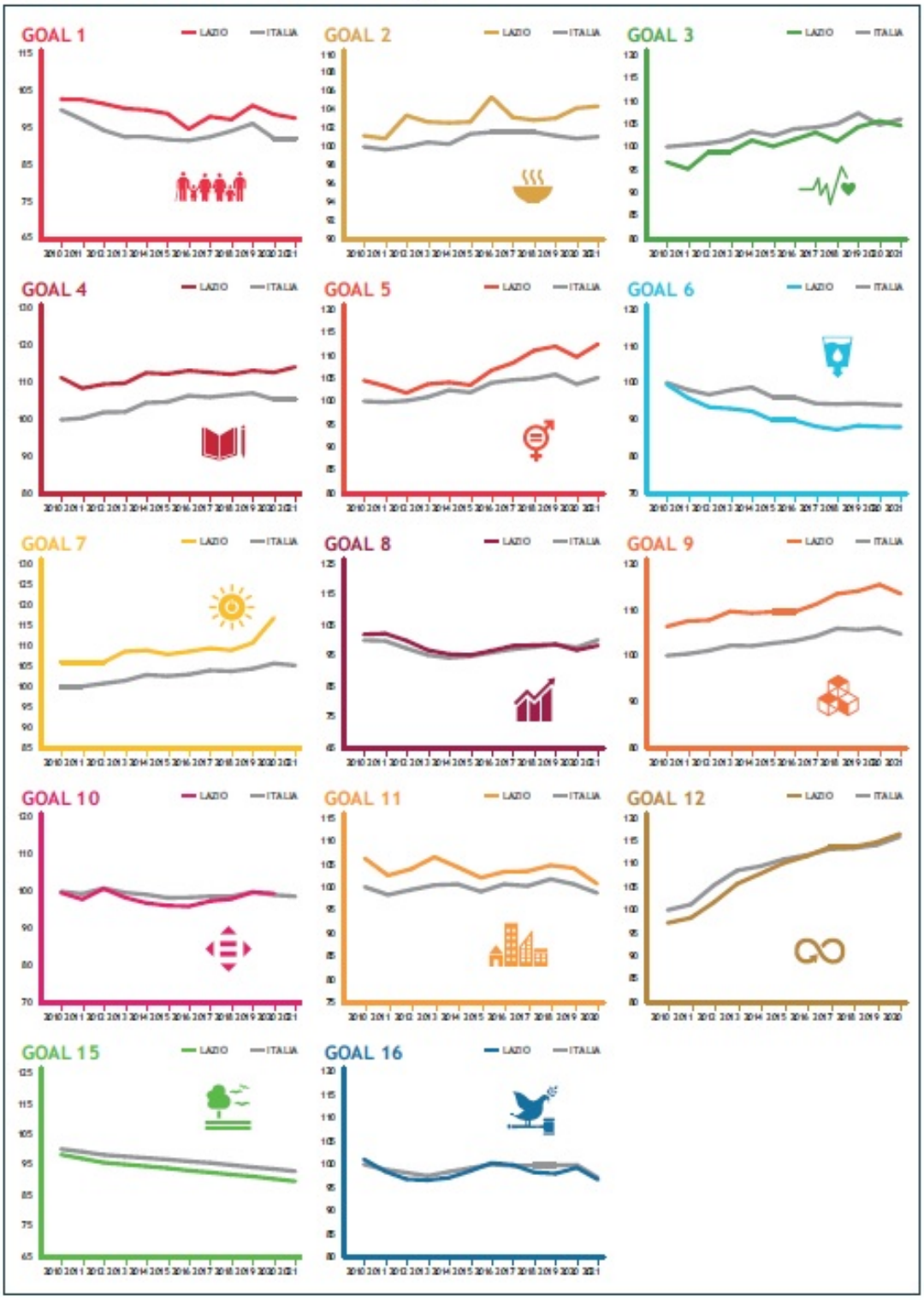
Lo spopolamento è paradossale, in quanto si abbandonano le aree verdi per eccellenza, dove la qualità ambientale della vita è migliore. Ci si concentra in aree inquinate e malsane. Diventa indispensabile l’azione di riprogettazione verso il riequilibrio dei territori, consentendo liberamente di poter restare in montagna o di poterci tornare a vivere. Le scelte sociali ed economiche non possono essere destinate solo ad alcuni territori e solo per alcune settoriali attività.

Documenti per Regioni: Abruzzo, Lazio, Marche, Molise *(area Appennino centrale)*

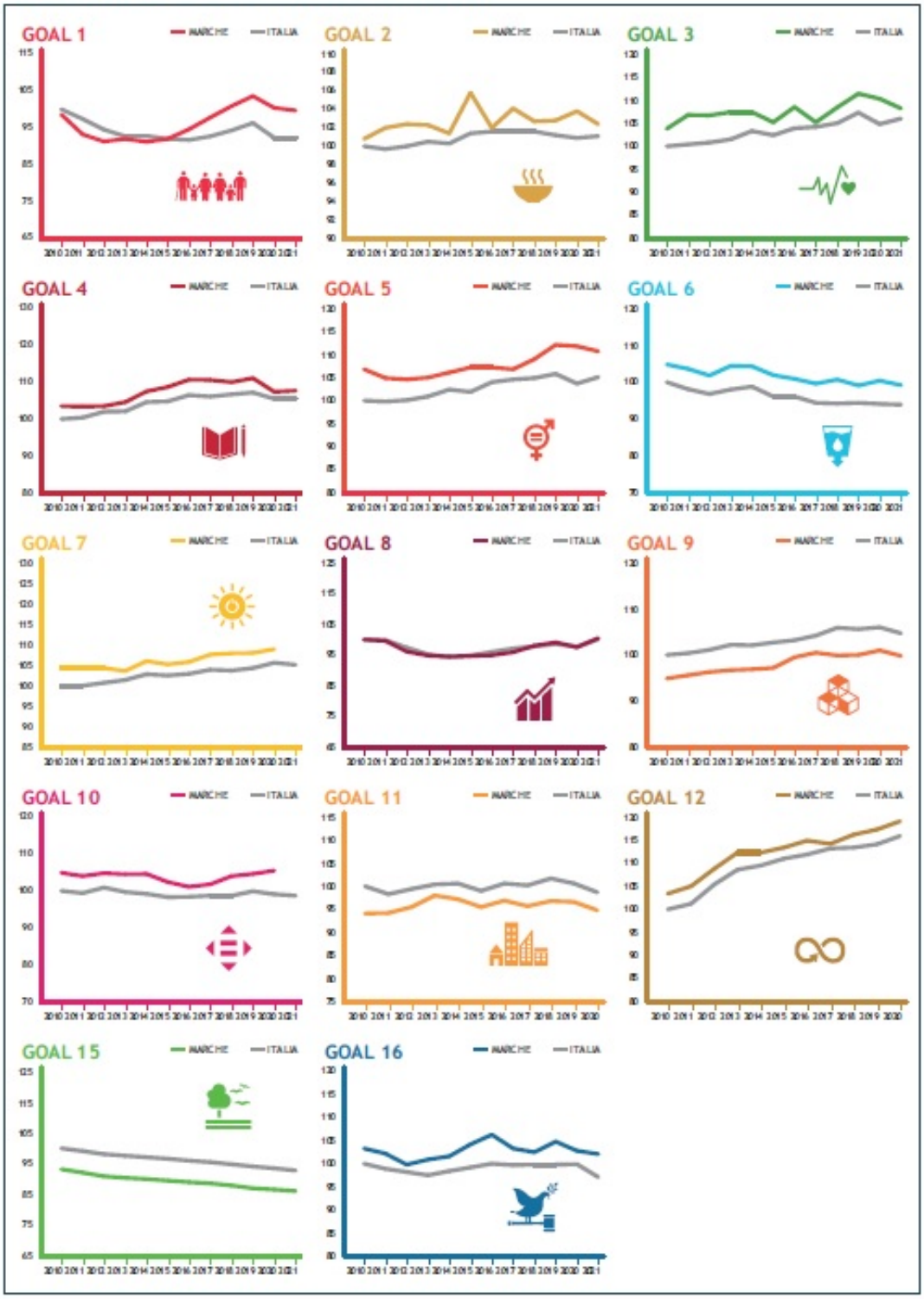
Regione Abruzzo - Indici compositi della regione



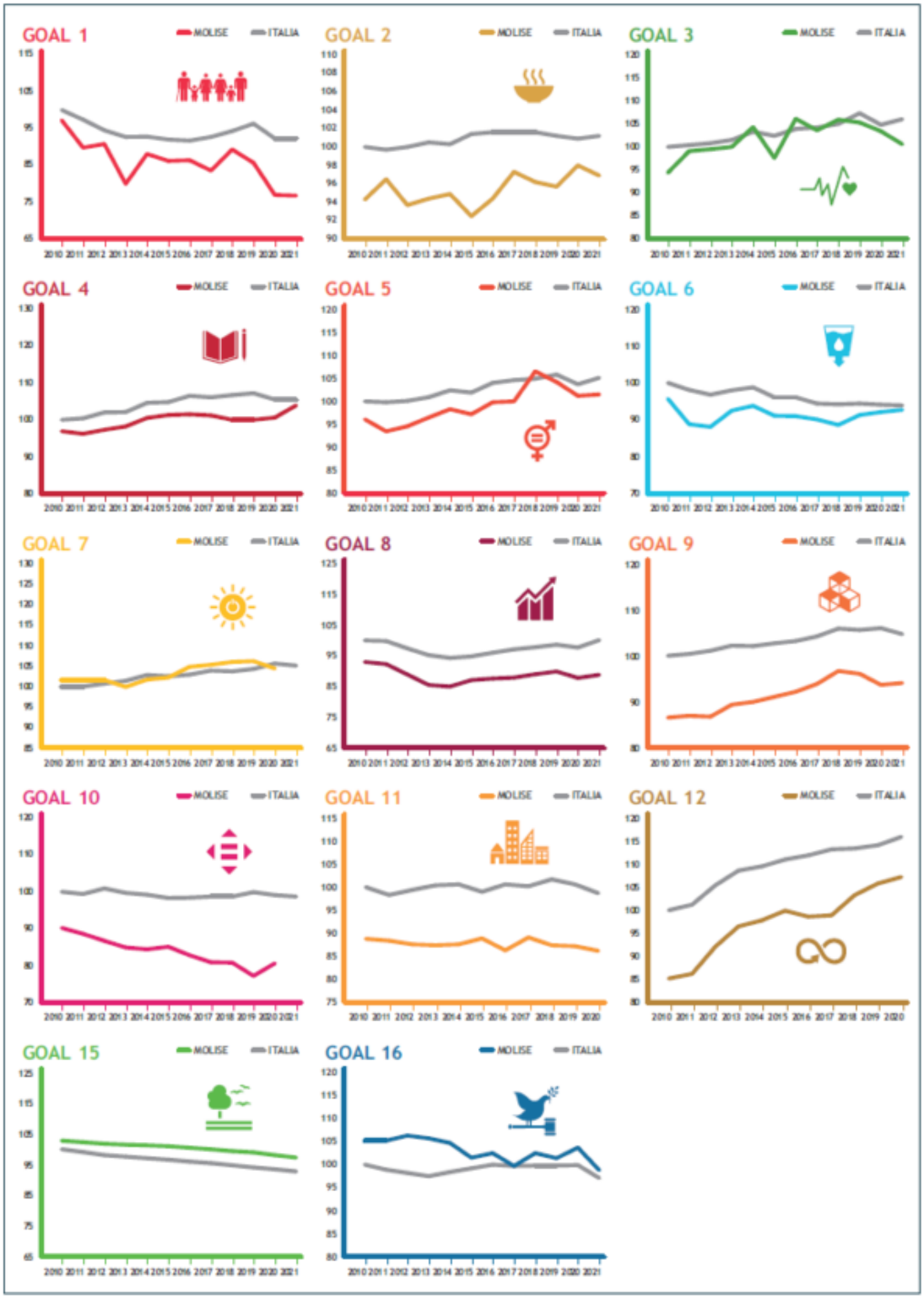
Regione Lazio - Indici compositi della regione



Regione Marche - Indici compositi della regione



Regione Molise - Indici compositi della regione



Meno impianti sciistici e più collegamenti ferroviari

Va abbandonata la monocultura dello sci da discesa, con tutte le implicazioni energivore, di sostegno economico e di impatto che determinano. Per i collegamenti ferroviari non si può pensare solo all'Alta Velocità, riducendo e in molti casi azzerando le tratte interne riducendole alla definizione di *rami secchi*. Si annulla così il rapporto secolare con il treno, spesso la *littorina,* come nel caso deltratto Sulmona Castel di Sangro, pregevole opera ingegneristica e paesaggistica, dalla Valle Peligna, agli Altopiani Maggiori d'Abruzzo, alla Valle del fiume Sangro, attraverso territori e paesi, con abitanti che ne hanno usufruito per vivere, lavorare, studiare e incontrarsi. Grazie a quel collegamento molto è stato fatto in sicurezza e tranquillità. Sicuramente il servizio su gomma è decisamente più scomodo, non si può nè leggere nè scrivere, nella maggior parte dei casi più lento e incerto, inoltre meno sicuro di quello ferroviario.

Aree interne e montagna – Progetto Appennino

Rapporto ASviS, pag 58 e seguenti

Servono visione d'insieme nazionale e interventi mirati per ambiti territoriali

– Adottare l'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle aree interne e della montagna da approvare da parte del CIPESS per coordinare le Strategie esistenti (Aree interne e Green communities) e la nuova Strategia nazionale per la montagna italiana (SNAMI) indicata nel ddl del Governo approvato il 10 marzo 2022 e presentato alla Camera (Target 11.3).

– Fare delle terre alte e rurali una grande risorsa, oltre il PIL che possono generare per il Paese, rendendole parte fondamentale di una transizione ecologica equilibrata at[1]traverso i finanziamenti del PNRR, della SNAI e del nuovo ciclo della politica di coe[1]sione 2021-2027.

– Fare leva sui fattori ecosistemici che generano nuove opportunità di lavoro anche per i giovani, come la crescente

diffusione di attività agricole multifunzionali ed ecosostenibili, la gestione forestale, il ruolo dei Parchi e delle aree protette, la rete del cammino lento, dell’accoglienza diffusa e del turismo dolce, la progressiva sostituzione/integrazione della monocultura dello sci invernale sviluppando modelli di valorizzazione turistica destagionalizzati, il recupero del patrimonio abitativo senza nuovo consumo di suolo, l’uso appropriato delle fonti rinnovabili come biomasse, sole, acqua e vento ai fini energetici.

– Integrare la Strategia delle Green communities con le altre Strategie e politiche di settore che riguardano la montagna.

2022 Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile della Montagna

MONTAGNE 2022

Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile delle Montagne

– 5 giorni: mentre ci si avvicina a domenica 11 dicembre *(link articolo Montagna e Parchi).*

– 4 giorni: mentre ci si avvicina a domenica 11 dicembre *(link articolo Montagna e Parchi).*

– 3 giorni: mentre ci si avvicina a domenica 11 dicembre *(link articolo Montagna e Parchi).*

– 2 giorni: mentre ci si avvicina a domenica 11 dicembre*(link articolo Montagna e Parchi).*

Montagna Pulita

Vivere un’esperienza in montagna senza lasciare traccia del proprio passaggio. Importante produrre meno rifiuti possibile e in ogni caso riportarli sempre a casa e differenziarli.
Progetto Cai: **Evviva la borraccia-liberi dalla plastica.**

Iscriversi al Club Alpino Italiano *(link)* è un esercizio di libertà.

BUONA MONTAGNA a tutti!
– **Cai Castelli** (*link*)
– **Cai Teramo** (*link*)

2022.12.11 *pubblicato*

Camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(*filididdo)*
– Giornalista
– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo
– CD Federparchi

Filippo Di Donato *nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
È giornalista ambientale*.*